

tuenti le reti secondarie (articolo 73 dei capitoli per le reti Mediterranea-Adriatica e 69 per quello della rete Sicula) (*Spesa obbligatoria*), lire 12,645,000.

Capitolo 32. Corresponsione alle Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 e 1 per cento del prodotto lordo al disopra di quello iniziale (articolo 35 del capitolato delle reti Mediterranea e Adriatica e articolo 31 di quello per la rete Sicula) (*Spesa obbligatoria*), lire 101,000.

Ha facoltà di parlare, su questo capitolo, l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Poche parole per fare una raccomandazione, non per aprire una discussione su questo capitolo, che, letto così semplicemente, sembra la cosa la più innocente di questo mondo, ma, letto attentamente, ci accorgiamo che racchiude una questione gravissima e nasconde un debito rilevante.

Ricordo, brevemente, i precedenti della questione! Quando si discusse la legge sulle Convenzioni ferroviarie, l'onorevole Genala si accorse che esisteva un disavanzo rilevante nella Cassa-pensioni e nella Cassa-soccorsi del personale ferroviario. Egli credè di poter sopperire a questo disavanzo, facendo una specie di dotazione, mediante la quale sarebbe stato versato, in questa Cassa, il due per cento sull'aumento del prodotto iniziale.

L'onorevole Simonelli, in quella occasione, pronunziò un brillante discorso e, con la chiarezza che gli è propria, dimostrò che, con questo due per cento sull'aumento del prodotto iniziale, non si sarebbe mai colmato il disavanzo; che, anzi, esso sarebbe aumentato in ragione degli interessi composti.

L'anno scorso sollevai la questione e non intendo risollevarla daccapo; dirò, solamente, che l'onorevole Genala, anche l'anno scorso, fece previsioni molto rosee; disse, rivolgendosi a me: datemi delle buone annate, datemi un po' più di prosperità nel paese ed io credo che arriveremo a colmare il disavanzo. Io gli risposi che se fosse dipeso da me, gli avrei dato tutto quello ch'egli desiderava; e le buone annate e la prosperità. Ma, disgraziatamente, le previsioni dell'onorevole Genala si dimostrarono sempre più fallaci, ed il disavanzo, invece di diminuire aumentò; oggi, anzi, si calcola dai 45 ai 50 milioni.

Come ho detto, non voglio, oggi, sollevare que-

sta questione ch'è gravissima, ma mi limito a fare una raccomandazione al ministro del tesoro e gliela faccio tanto più volentieri, in quanto che egli ha, sempre, fatto la dichiarazione di volere una politica finanziaria sincera. La mia raccomandazione consiste in questo: desidererei che il ministro prendesse l'impegno di dirci, almeno nell'anno prossimo, a quanto ammonti questo disavanzo.

Non chiedo, neppure, come intenderà di colmarlo; ma è bene che la Camera sappia, fin d'ora, a quanto ammonti questo disavanzo.

Luzzatti, ministro del tesoro. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Luzzatti, ministro del tesoro. Ebbi occasione di occuparmi di questa questione della Cassa pensioni degli operai ferroviari, per incarico di società di mutuo soccorso, le quali erano interessate in questa delicata materia; e ne ragionai, più volte e a lungo, con un uomo egregio, un illustre patriotta, che appartenne anche a questa Camera e fu presidente della Cassa delle pensioni della Società Mediterranea, Lisiade Pedroni.

Quindi i debiti potenziali di questa Cassa mi sono noti. E li chiamo potenziali, perchè non vi è alcun pericolo, per ora, cioè, la condizione di cassa di questa istituzione ha la possibilità, per ora e per alcuni anni, di far fronte ai suoi impegni. Questo è fuori di discussione. Ma quando noi esaminiamo, come conviene in materia di assicurazione, non già il presente, ma l'avvenire, il disavanzo, il debito latente non è lieve; e bisogna, sin d'ora, pensarci. Non perchè si tratti di una di quelle questioni che premano ed urgano; ma perchè collocandoci dal punto di vista di quella finanza sincera a cui faceva appello l'onorevole Brunicardi, bisogna non solo conoscere i debiti immediati, ma anche gli inevitabili debiti futuri. Prendo l'impegno di presentare questo conto che già, in gran parte, è fatto. E anche in parte fu pensato ai provvedimenti, i quali troverebbero la loro ragione in studi recenti e delicati intorno alle assicurazioni di un uomo egregio, il commendator Besso.

Ma questo è un tema troppo ampio non consentito dall'ora del tempo, in cui discutiamo di questa materia; e si contenti l'onorevole Brunicardi delle poche dichiarazioni che gli ho fatte.

Brunicardi. Ringrazio l'onorevole ministro del tesoro di queste sue dichiarazioni.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 32 in lire 101,000.